

Trattativa a oltranza tra tassisti e Comune Tariffe e doppia guida i nodi da sciogliere

Corriere di Bologna
17 ottobre 2023

Compromesso vicino sulle nuove licenze

Trattativa a oltranza tra Comune di Bologna e tassisti per arrivare alla firma del protocollo d'intesa. Ma l'accordo non è stato trovato nemmeno questa volta.

Oramai il confronto va avanti dal marzo dello scorso anno e soprattutto nel corso degli ultimi mesi non sono mancati momenti di tensione. A gettare ulteriore benzina sul fuoco ha pensato anche il decreto Asset del governo, poi trasformato in legge all'inizio del mese, che sul tema delle licenze ha dato nuovi poteri di pressione alle amministrazioni comunali.

Da una parte, dunque, Palazzo d'Accursio che da tempo chiede all'universo delle auto bianche di adeguare e modernizzare il servizio; dall'altra la categoria che si ritiene il capro espiatorio ideale per problemi come quelli della mobilità che dovrebbero trovare altre leve per essere risolti. In mezzo una Bologna dove, tra i caos vissuti nei periodi di fiera, i cantieri letteralmente esplosi negli ultimi mesi e il prossimo arrivo della Città 30, è il tavolo più difficile su cui giocare un braccio di ferro.

Per il Comune ieri sedevano al tavolo della trattativa l'assessora alla Mobilità Valentina Orioli, il collega con delega alle relazioni sindacali Massimo Bugani e il direttore generale Valerio Montalto. Di fronte a loro tutte le sigle sindacali rappresentate in città. Il faccia a faccia è terminato intorno alle 20.40 con una fumata grigia. Undici erano i punti da discutere e se su dieci le bozze di un accordo si intravedono ce n'è uno che continua a dividere le parti: è quello dell'adeguamento delle tariffe, un aspetto su cui i tassisti non intendono mollare di un centimetro.

«Non riusciamo a trovare una formula che ci soddisfi — spiega Letizia Iorio di UriTaxi — noi chiediamo che l'adeguamento venga valutato da un tavolo tecnico e che solo al termine di quei lavori si possa poi firmare il protocollo. Per l'amministrazione dovremmo firmare prima e poi in un secondo momento organizzare per definire le modalità. A scatola chiusa sinceramente non me la sento di firmare, in questo senso sono scettica».

Tra i tanti temi delicati an-

che quello delle nuove licenze pare abbia trovato una sua sistemazione. I punti di partenza delle parti sociali erano le 20 già stabilite più 44 da aggiungere per un totale di 64 nuove concessioni. Il decreto del governo poi trasformato in legge dà la possibilità alle amministrazioni di aggiungere un 20% di nuove licenze a quelle già esistenti (a Bologna sono 722). Il Comune avrebbe chiesto di arrivare a 80, l'accordo si può trovare a 72 licenze in più.

Sullo sfondo tutte le altre questioni dall'inquadramento delle seconde guide alla rimodulazione dei turni. Ora l'attesa si proietta in avanti.

Affrontata l'ennesima riunione fiume, la palla passa di nuovo al Comune che dovrà dare forma a quanto uscito e proporre le formule ideali per arrivare finalmente ad una firma.

«Con un po' di buona volontà siamo vicini agli accordi di massima — interviene Mirko Bergonzoni di UilTrasporti — vediamo qual è il verbale che ci sottoporranò nelle prossime ore e faremo le valu-

tazioni nelle nostre sedi, con la categoria, partendo dal presupposto che l'obiettivo di tutti noi è quello di arrivare ad un accordo non di non arrivarci».

Marco Merlini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● E' ripresa ieri alle 16 la trattativa tra il Comune di Bologna e i tassisti. Un faccia a faccia che arriva dopo il Dl Asset del governo che ha cambiato in parte le carte in tavola, e che serviva a comprenderne l'impatto a livello locale e a fare chiarezza sui piani del Comune, anche alla luce della nuovo quadro nazionale, ma dopo un lungo faccia a faccia non si è arrivati a una definizione, le parti si riaggiorneranno in futuro

Lo scenario

Incontro fiume fino a sera per la firma del protocollo d'intesa, ma non c'è accordo

